

cono annualmente, specialmente nelle provincie Meridionali, che ha quasi tutti i suoi fiumi non arginati, per la corrosione di terreni, per le inondazioni, che spesso invadono i campi coltivati e portano la perdita delle raccolte e, non di rado, della vita dei cittadini.

Nè meno gravi sono i danni che risentono le opere pubbliche per interruzioni e per guasti di ferrovie, per distruzione di strade e ponti; e quelli che ne derivano alla salute pubblica per l'impaludamento delle acque.

Confido che l'onorevole ministro dei lavori pubblici vorrà provvedere in modo serio e pratico, perchè cessi questo stato di cose così pernicioso alla pubblica economia ed all'igiene, specialmente nelle province del Mezzogiorno.

Osservo però che alle difficoltà insite alla esecuzione degli ordinamenti legislativi ai quali fu fatta allusione, spesso se ne aggiungono altre che provengono dalle complicate formalità burocratiche che incagliano o ritardano le iniziative private nelle rare occasioni nelle quali si manifestano.

Se volessi citarne un esempio, potrei ricordare le fasi per le quali è passato un consorzio per le arginazioni dell'ultimo tratto del fiume Pescara. Ma la storia sarebbe troppo lunga e l'ora non consente d'intrattenervi diffusamente intorno a questo tema. Io portai più volte la questione dinanzi alla Camera e ve la riporterò fino a tanto che non si sia provveduto a questa stringente necessità.

Accennerò intanto che fin dal 22 giugno 1894 vennero presentate al Ministero dei lavori pubblici una istanza di 71 proprietari rivieraschi del fiume Pescara ed una di un Comune, per ottenere la costituzione di un consorzio in base a progetto di massima per la sistemazione di quel fiume; ma oggi dopo tredici mesi la relativa pratica non è uscita dagli uffici del Genio civile.

Intanto i danni ed i pericoli sussistono; e non sarà superfluo ricordare che la sola Amministrazione delle ferrovie Adriatiche, per danni cagionati da forza maggiore ha in quel tratto, e in un decennio, dal 1885 al 1895, erogato una spesa effettiva di oltre 850,000 lire senza contare il pregiudizio risultante dalle frequenti interruzioni della linea. E spese gravissime incontrano annualmente le Provincie ed i Comuni per riparazioni di ponti

e strade, e lo Stato per caseggiati militari, per sussidi, ecc.

Se si tiene calcolo di queste circostanze è evidente che, rimanendosi ancora per altro tempo inoperosi, mentre il pericolo de' disastri diverrà sempre maggiore, la cifra dei danni incontrati dai privati e dai corpi morali eguaglierà quella della spesa occorrente per una regolare sistemazione del fiume, che pure resterà sempre a fare.

Ora io raccomando all'onorevole ministro di voler provvedere in un qualche modo a risolvere questa quistione di tanta gravità per la regione abruzzese.

Sono così rari i casi di privata iniziativa, specialmente, bisogna confessarlo, nelle nostre provincie del Mezzogiorno, che quando si manifestano, meritano le maggiori sollecitudini del Governo e non debbono essere attraversate da indugi spesso poco giustificati, che talora fanno abbandonare quegli utili propositi, quando è dileguato il ricordo dei danni e dei pericoli corsi.

Voglia dunque, onorevole ministro, risolvere questa antica quistione la cui importanza fu riconosciuta da tutti i suoi predecessori. Quest'utile esempio sarà d'incentivo a vincere le difficoltà e le ripugnanze che hanno finora attraversata la esecuzione di queste opere.

Entriamo una buona volta a risolvere questo problema di così vitale interesse per tutti, e specialmente per l'Italia Meridionale.

I vantaggi che ne deriveranno alla ricchezza pubblica ed alla igiene non andranno disgiunti da un altro vantaggio di ordine morale per le popolazioni che potranno ispirarsi alla fede in una equa distribuzione de' benefici da parte dello Stato che tutti ci eguaglia nell'onere de' tributi.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Frola a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Frola. Mi onoro di presentare alla Camera, a nome della Giunta generale del bilancio, la relazione intorno allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1895-96.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.